



Parco Mar Piccolo tutte le perplessità di Italia Nostra

«Sbagliato rivedere la perimetrazione originaria
come anche escludere i terreni agricoli già individuati»

L'associazione nazionale per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione Italia Nostra, nei giorni scorsi ha scritto all'Assessorato alla Pianificazione Territoriale-Urbanistica, Assetto del Territorio, Politiche Abitative della Regione e al sindaco di Taranto sollevando una serie di perplessità sulla istituzione del Parco Regionale naturale del Mar Piccolo.

«Nell'esprimere piena soddisfazione per l'incipit dell'iter amministrativo - scrive il presidente della sezione tarantina, Giuseppe Todaro - per la costituzione del Parco Regionale Mar Piccolo, in quanto area di grande importanza ambientale e paesaggistica ma anche di rilevanza economica per il futuro di Taranto, non possiamo tuttavia esimerci dal far presente alcune importanti e preoccupanti perplessità».

Italia Nostra parte dai confini del Parco. «Verificando la cartografia del Parco presentata in Regione nel corso

del primo incontro della Conferenza dei Servizi del 13 di-

cembre scorso, constatiamo non senza stupore, una totale alterazione della perimetrazione del Parco che comprendeva, quella originaria, esclusivamente gli ambiti amministrativi del Comune di Taranto, così come era stata definita dal gruppo tecnico di lavoro per l'istituzione del Parco con il coordinamento del dottor Vito Crisanti. Tale perimetrazione inoltre era frutto di un' intesa raggiunta a conclusione degli incontri con l'allora dirigente all'Urbanistica del Comune di Taranto; la perimetrazione presentata nella Conferenza dei Servizi, mai discussa in alcuna sede e pertanto estranea al processo partecipativo, comprende territori dei paesi limitrofi che, in relazione a quanto consta ad Italia Nostra, il gruppo di lavoro aveva sin da subito ritenuto di tenere fuori per il preciso obiettivo di velocizzare l'iter istitutivo prima e la gestione poi del

proponendo Parco».

Altro aspetto preso in esame dall'associazione è quello dei terreni agricoli. «Il Parco del Mar Piccolo, in rela-

zione a quanto ci è stato relazionato, ha come obiettivo fondamentale lo sviluppo economico del territorio in esso compreso mediante una migliore e razionale utilizzazione delle risorse del mare, della terra e dei conte-

sti naturalistici. La sua istituzione costituisce un importante progetto con cui modificare l'attuale paradigma in cui è confinata la città di Taranto, mediante investimenti sul settore primario, in primis le attività maricole e agricole, promuovendo l'economia circolare e sostenibile, la trasformazione e commercializzazione delle produzioni, il turismo naturalistico e culturale. La componente agricola del Parco è pertanto un fondamentale ed irrinunciabile volano dello sviluppo, atteso che vi sono terreni fertili coltivati ma anche sotto-utilizzati od in abbandono. Per tali motivi, Italia Nostra ritiene di non

poter condividere l'inopinata quanto inaspettata esclusione degli importanti terreni agricoli che di fatto sottrae al Parco proprio la risor-



sa su cui costruire una parte importante della futura economia».

Aggiunge il presidente Todaro: «A tal fine ci permettiamo di insistere su alcuni punti ripresi dalla bozza del Documento del Parco redatto dai tecnici che riteniamo della massima importanza: promuovere l'occupazione mediante l'utilizzo consapevole delle risorse del mare, della terra e dei contesti naturalistici; promuovere l'economia circolare e sostenibile, turismo naturalistico e culturale; promuovere l'integrazione tra le attività umane e le risorse naturali; promuovere il coinvolgimento del mondo agricolo e del mare nella gestione dell'ambiente e del territorio per favorire lo sviluppo sostenibile, valorizzando il ruolo multifunzionale delle aziende agricole e delle comunità del

mare quali custodi delle tradizioni, dei saperi esperienziali e principali garanti della tutela e conservazione dell'ambiente e del paesaggio. In conclusione, nel riaffermare la necessità che la perimetrazione del proponendo Parco del Mar Piccolo rientri nei soli ambiti amministrativi del Comune di Taranto; che del Parco del Mar Piccolo debbano far parte le superfici agricole già individuate, per le motivazioni tutte sopra esposte; Italia Nostra, Associazione Onlus di livello nazionale che opera senza fini di lucro e persegue la tutela del Patrimonio storico e naturale del Paese, fa presente di condividere l'originale proposta di Parco, la cui perimetrazione, definita in collaborazione col la Direzione Urbanistica, comprende unicamente i territori del Comune di Taranto; della stessa proposta condividiamo infine la valorizzazione delle risorse primarie del

mare e della terra».

«Positivo aver avviato l'iter ma stupiscono le scelte fatte nella conferenza dei servizi»





► 3 gennaio 2020 - Edizione Taranto



Una gara di canottaggio a Mar Piccolo